

Ascolta versione audio

Pandemia, stress test per le assicurazioni

19 settembre 2020

Paolo Ciccarese Ad di Zeb in Italia

I timori di una nuova ondata di contagi condiziona anche le quotazioni dei titoli assicurativi già provati nella prima fase della pandemia.

Nel frattempo il settore in Borsa ha recuperato in minor misura i forti ribassi di marzo tanto che l'indice settoriale Stoxx Europe 600 Insurance è ancora sotto del 20%, il doppio rispetto all'indice generale Stoxx Europe 600 (-10% ai valori del 16 settembre 2020). A tracciare un quadro di quanto è accaduto in questa porzione di 2020 è l'European Insurance Snapshot 2020 di Zeb, una delle principali società di consulenza strategica nei settori bancario e assicurativo, che ha monitorato gli effetti del lockdown. Lo scoppio della pandemia ha rappresentato un vero e proprio stress test "reale" per i gruppi assicurativi che possono comunque ancora contare su coefficienti di solvibilità mediamente elevati e di poco inferiori al 200%. «Questi valori dovranno essere monitorati nel futuro e gli impatti dipenderanno dal prolungarsi della crisi, dalla composizione dei portafogli in gestione, dalle esposizioni (attive e passive) e dai relativi profili di rischio – spiega Paolo Ciccarese, partner e ad di Zeb in Italia –. Il rafforzamento patrimoniale, frutto degli sforzi degli ultimi anni, consente ai gruppi assicurativi di affrontare la crisi con maggiore solidità e di assumere un ruolo attivo nel sostenere famiglie e imprese, a fianco delle altre istituzioni finanziarie e governative, per far sì che le misure per gestire l'emergenza Covid-19 producano gli effetti attesi sul sistema economico e produttivo. Inoltre, il contesto di tensioni sui ricavi e sui margini che sta interessando anche il mercato bancario e assicurativo potrà determinare nuove spinte alla

concentrazione in cui i grandi gruppi potranno, partendo da una posizione di vantaggio, essere protagonisti».

La pandemia ha generato un impatto negativo in primo luogo sull'economia reale di tutti i principali Paesi europei. Per i gruppi assicurativi questo ha comportato un significativo decremento della raccolta a causa sia della riduzione della domanda, sia delle difficoltà commerciali riconducibili al lockdown.

L'impatto risulta ancora più evidente considerando il risultato operativo medio (stima -19%), riconducibile principalmente al calo della raccolta premi, all'impatto dei mercati finanziari sui rendimenti delle riserve e all'aumento della sinistrosità in alcune linee di business. In questo scenario, come spiega il report, il terzo gruppo europeo, l'italiana Generali, registra un risultato operativo significativamente migliore rispetto alla media del panel (circa -0,4% contro una media del -19%). La diminuzione dell'utile netto dei principali gruppi è stata invece mediamente pari a circa il 36%, riconducibile ad azioni rese necessarie dalla pandemia (svalutazioni su investimenti, fondi straordinari stanziati per l'emergenza e così via).

L'analisi di Zeb rileva come in un contesto di bassi tassi di interesse, la crisi dei mercati finanziari e la contrazione dei ricavi, seguite alla diffusione della pandemia, abbiano di fatto sottoposto i grandi gruppi assicurativi a uno «stress test reale» vero e proprio (tipo quelli virtuali realizzati dalle Authority per monitorare la solidità del sistema).

Tuttavia, le compagnie si sono trovate ad affrontare la crisi con elevati coefficienti di solidità, significativamente rafforzate e meglio preparate rispetto a quanto accaduto nelle precedenti crisi. Un dato che conferma questa analisi è l'Scr ratio medio del 194%, registrato a fine giugno 2020,

che attesta gli alti livelli di solidità dei principali gruppi assicurativi europei.

Il gruppo francese Crédit Agricole Assurances presenta l'indicatore di solvibilità più elevato del panel analizzato da Zeb (233% al 30 giugno). I gruppi assicurativi italiani (Generali, Intesa Sanpaolo Vita e Poste Vita) si mostrano solidi nonostante le riduzioni di capitalizzazione e di Scr ratio registrate nel primo semestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federica Pezzatti

Leggi anche

Banche, l'Eba apre alla bad bank: «Ma basta proroghe sugli Npl»

Rally BTp, in 5 mesi 150 miliardi in più a chi ha puntato sull'Italia

Mutui casa mai così convenienti. Ma con il Recovery plan i tassi potrebbero risalire

Viminale: reati on line +32%, sale l'usura. La mafia punta ai crediti verso la Pa

L'onda lunga della grande crisi d'autunno in arrivo dagli Stati Uniti